

Io ho scelto voi...
perché andiate
e portiate frutto



ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA
2 aprile 2026 - Giovedì della Settimana Santa

Canto iniziale:

RESTO CON TE

1. Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

*R. Io lo so che tu sfidi la mia morte,
io lo so che tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con te.*

2. Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che tu ci dai.

*R. Io lo so che tu sfidi la mia morte, ...
Tu sei Re di stellate immensità e sei tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà e tu sei qui.
Resto con te.*

PREGHIERA CORALE n. 1

Nell'ascoltare la tua parola questa sera
ho sentito, Signore Gesù,
tutta la tua intensa commozione
che provasti nell'invitare i tuoi discepoli
durante l'ultima tua cena
a rimanere in te come i tralci alla vite.

Come il tralcio staccato dalla vite si sterilisce e muore,
così anch'io, se mi separo da te,
resto senza la tua grazia e miseramente impoverito.

Chi fa lucido il mio cuore non è il vestito che porto,
ma la presenza della tua bellezza.

Chi fa fecondo il mio lavoro non è la mia capacità creativa,
ma la silenziosa operosità del tuo amore in me.

Fa' che nulla, Signore, mi separi da te
perché tu sei la vite che mi alimenta
e rende bello e produttivo il campo di Dio.
Amen.

Canto:

LA VERA VITE

*℟. Io son la vite, voi siete i tralci:
restate in me, porterete frutto.*

1. Come il Padre ha amato me così io ho amato voi,
restate nel mio amore, perché la gioia sia piena. *℟.*
2. Voi come tralci innestati in me vivete tutti nell'unità:
unica in voi è la vita, unico in voi è l'amore. *℟.*
3. Il tralcio buono che porterà frutti d'amore vivendo in me
il Padre mio lo potrà perché migliore sia il frutto. *℟.*

PREGHIERA CORALE n. 2

Signore, non sarò riconosciuto come tuo discepolo
perché conosco a memoria il tuo Vangelo,
perché parlo continuamente di te,
perché sono onesto e laborioso, perché vado in chiesa,
perché sono iscritto ad un'associazione cristiana.

Sarò riconosciuto solo e soltanto se sarò capace di amare tutti,
sempre e nonostante tutto, senza riserve e senza misura,
fino a consumarmi per gli altri.

Sarò riconosciuto come tuo discepolo
se sarò posseduto da un amore non stagionale o epidermico,
non strumentale o di facciata,
ma pari all'amore che il Padre ha per te
e pari all'amore che tu hai per me.

I grandi artisti hanno scolpito o dipinto grandi opere
non perché erano bravi,
ma perché amavano sul serio ciò che facevano.

Fa', Signore, che sia sempre più convinto
che parlare è bene, che lavorare è doveroso,
che pensare è giusto, ma che amare è meglio di tutto.
Amen.

Canto:

QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO

*℟. Questo è il mio comandamento
che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.*

1. Nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per gli amici,
voi siete miei amici
se farete ciò che vi dirò. *℟.*

2. Il servo non sa ancora amare
ma io v'ho chiamato miei amici,
rimanete nel mio amore
ed amate il Padre come me. *℟.*

3. Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità. *℟.*



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
a cura dell'UFFICIO LITURGICO